

Riforma dell'ordinamento forense: l'esame al Senato.

28 Ottobre 2010

La Commissione Giustizia del Senato, a seguito del rinvio dell'esame disposto dall'Aula di articoli ed emendamenti relativi al Disegno di legge recante "Riforma dell'accesso alla professione forense" (DDL 601/S), ha approvato, in particolare, la norma che **l'ANCE** aveva richiesto ed auspicato (si veda, al riguardo, la notizia di "Interventi ANCe" del 1 dicembre 2009) che chiarisce inequivocabilmente che la consulenza e l'assistenza legale stragiudiziale possono continuare ad essere prestate anche a favore delle imprese del gruppo e, per quel che riguarda le associazioni o enti esponenziali nelle diverse articolazioni, a favore dei propri associati. Le associazioni come individuate devono essere portatrici di un interesse di particolare rilievo sociale e riferibile ad un gruppo non occasionale (em. 2.245 - testo 5- primo firmatario il Sen. Roberto Centaro del Gruppo parlamentare PdL).

La precedente formulazione della norma, infatti, riservava le suddette attività a favore degli avvocati iscritti agli albi, con l'eccezione dei lavoratori subordinati e dei prestatori di opera continuativa e coordinata che potevano prestarle ad esclusivo vantaggio del datore di lavoro o di colui per il quale l'opera era prestata. L'applicazione di tale disposizione avrebbe comportato, se non opportunamente corretta, la possibilità per i giuristi d'impresa e delle associazioni di svolgere l'attività di consulenza legale e di assistenza stragiudiziale solo a favore delle imprese o delle associazioni di cui fossero dipendenti ma non per le imprese del gruppo e degli associati.

Il Disegno di legge che è in prima lettura torna all'esame dell'Aula a partire, come da calendario, dal 2 novembre p.v.

Si allega il testo della disposizione approvata.

[3011-Testo della disposizione approvata.pdf](#)[Apri](#)